



Alzheimer, dal 2015 aumento del 30% «Nessuna sorpresa, la società invecchia»

Venerdì iniziative di sensibilizzazione
Senza cura, diventa fondamentale
l'assistenza ma le liste di attesa sono lunghe

Federico Frighi

PIACENZA

● In tre anni i casi di Alzheimer nel Piacentino sono aumentati con punte anche del 30 per cento. In tutta la provincia si stima che la malattia interessi almeno 3.200 persone. Ad evidenziarlo sono gli ultimi dati resi noti lo scorso maggio e che vengono rilanciati dall'Associazione Alzheimer Piacenza in occasione della 25esima Giornata Mondiale dedicata alla malattia che si terrà questo venerdì, 21 settembre. «C'è un aumento progressivo della malattia» conferma Mauro Bonomini, medico nel consiglio dell'associazione ed uno degli specialisti che tiene i gruppi di auto-aiuto mensili organizzati a Piacenza. L'altra è la psicologa Concetta Rutigliano. «L'aumento progressivo non deve affatto sorprendere - evidenzia Bonomini -, stiamo parlando non di una malattia infettiva ma di una malattia legata all'età. Più aumenta l'età più aumentano i casi».



Mauro Bonomini

«Prevenzione fisica e mentale: enigmistica bene ma è importante frequentare gente»

«Non c'è nulla da meravigliarsi se aumentano coloro che ne sono colpiti: è lo specchio della società che invecchia».

I dati relativi, ad esempio, al Centro disturbi cognitivi e demenze di Fiorenzuola (resi noti in un recente convegno dal dottor Paolo Paoletti) parlano di 174 prime visite nel 2015 e di 227 nel 2017. Il 30 per cento in più.

«Non esiste una cura ma solo una prevenzione per aiutare ad allungare il tempo di comparsa della malattia» spiega Bonomini. Una prevenzione «di tipo cardiovascolare. Dobbiamo cercare di essere sempre attivi». Non solo nel corpo, anche nella mente.

«Leggere, avere interessi artistici può aiutare. Come l'enigmistica, il sudoku ma anche la socializzazione. Stare con gli altri è molto importante e aiuta a prevenire la depressione che è uno dei fattori che segnano l'inizio della malattia».

L'Alzheimer interessa la memoria, le emozioni, le relazioni, il contatto con la realtà. E' una malattia degenerativa di cui non si conosce precisamente la causa; la sua frequenza è legata all'età ed è la demenza più frequente dopo i 65 anni.

Il problema forse più grave che si vuole comunicare in questa Giornata Mondiale, almeno a Piacenza, è quello dell'assistenza. «Si tratta di una malattia che dura molti anni - rileva Bonomini - ed è quindi necessario



Una recente iniziativa di sensibilizzazione organizzata dall'Associazione Alzheimer Piacenza

cercare di fornire più assistenza possibile alle famiglie. In tutta la provincia abbiamo eccellenze, medici e infermieri validi ma si potrebbe fare di più. Le liste di attesa non sono mai come le vorrebbero i familiari dei pazienti. In effetti certi numeri sono limitati». Sul territorio i riferimenti per le diagnosi, l'aiuto e le cure sono il medico di medicina generale, l'assistente sociale e i servizi comunali, i Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze (sono a Piacenza, Castelsangiovanni, Bettola, Bobbio, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Podenzano), l'Associazione Alzheimer Piacenza e la Fondazione Verani-Lucca-Fiorenzuola, di cui è direttore sanitario lo stesso Bonomini.

BANCHETTI SUL PUBBLICO PASSEGGIO E A FIORENZUOLA

Gelati: Vogliamo che se ne parli e che le famiglie ad un certo punto non restino sole

● La venticinquesima edizione della Giornata Mondiale contro l'Alzheimer sarà celebrata questo venerdì anche a Piacenza e a Fiorenzuola. Nessun evento particolare se non due banchetti che si preannunciano ricchi di documentazione spesso irrobustibile dagli interessati. «Abbiamo manuali e fascicoli che in provincia non è facile reperire» conferma Andrea Gelati, storico presidente dell'Associazione Alzheimer Piacenza. In città il banchetto gestito dai volontari si troverà sul Pubblico Passeggio, all'altezza del liceo scientifico Respi-

ghi, dalle ore 8 alle 19. A Fiorenzuola il banchetto, sempre gestito dai volontari, sarà presso il supermercato Conad di via Einstein. Gelati fa notare come nel 2018 sono attivi due sportelli sull'Alzheimer gestiti dall'associazione. Uno presso il Comune di Cadeo, il martedì dalle ore 14,30 alle 17; l'altro presso il Cra "La Madonna" di Caorso, il lunedì dalle ore 9 alle 12,30. «E' importante che si parli dell'Alzheimer, che non si dia per scontato - osserva Gelati -. In campo internazionale abbiamo assistito al ritiro di multinazionali della sanità da questo set-



Andrea Gelati

tore. A livello locale è necessario concentrarsi sulla questione dell'assistenza. La malattia è molto lunga e spesso le famiglie si trovano, ad un certo punto, da sole». **fri.**